



## Galati: la Legge di Mosè

«Perché la legge?» (Gal 3,19). Ecco l'interrogativo che, seguendo San Paolo, vogliamo approfondire oggi, per riconoscere la novità della vita cristiana animata dallo Spirito Santo. Ma se c'è lo Spirito Santo, se c'è Gesù che ci ha redenti perché la Legge? Su questo dobbiamo riflettere oggi.

Quando Paolo parla della Legge, fa riferimento normalmente alla Legge mosaica, alla Legge di Mosè, ai **Dieci Comandamenti**. Essa era in relazione con l'Alleanza che Dio aveva stabilito con il suo popolo, un cammino per preparare questa Alleanza. Questo popolo, questa gente, queste persone, sono legati a Dio e fanno vedere questa unione con Dio nel compimento, nell'osservanza della Legge. Stringendo l'Alleanza con Israele, Dio gli aveva offerto la *Torah*, la Legge, perché potesse comprendere la sua volontà e vivere nella giustizia. **Pensiamo che in quel tempo c'era bisogno di una Legge così, è stato un grande dono che Dio ha dato al suo popolo, perché?** Perché in quel tempo c'era il paganesimo dappertutto, l'idolatria dappertutto e le condotte umane che derivano dall'idolatria e per questo il grande dono di Dio al suo popolo è la Legge per andare avanti. **La Legge è l'espressione che una persona, un popolo è in alleanza con Dio.**

L'Apostolo spiega ai Galati che, in realtà, l'Alleanza con Dio e la Legge mosaica non sono legate in maniera indissolubile. Il primo elemento su cui fa leva è che l'Alleanza stabilita da Dio con Abramo era basata sulla fede nel compimento della promessa e non sull'osservanza della Legge, che ancora non c'era. Abramo incominciò a camminare secoli prima della Legge. Scrive l'Apostolo: «Ora io dico: un testamento stabilito in precedenza da Dio stesso [con Abramo], non può dichiararlo nullo una Legge che è venuta quattrocentotrenta anni dopo [con Mosè], annullando così la promessa. Se infatti l'eredità si ottenesse in base alla Legge, non sarebbe più in base alla promessa; Dio invece ha fatto grazia ad Abramo mediante la **promessa**» (Gal 3,17-18).

Con questo ragionamento, Paolo ha raggiunto un primo obiettivo: la Legge non è alla base dell'Alleanza perché è giunta successivamente, era necessaria e giusta ma prima c'era **la promessa, l'Alleanza.**

La Legge però non dà la vita, non offre il compimento della promessa, perché non è nella condizione di poterla realizzare. **La Legge è un cammino che ti porta avanti verso l'incontro.** Paolo usa una parola molto importante, la Legge è il "pedagogo" verso Cristo, il pedagogo verso la fede in Cristo, cioè il maestro che ti porta per mano all'incontro con Gesù.

Questo è molto importante, la Legge ci porta a Gesù. Ma qualcuno di voi può dirmi: **"Ma, padre, una cosa: questo vuol dire che se io prego il Credo non devo osservare i Comandamenti?"**. No, i Comandamenti hanno attualità nel senso che sono dei "pedagoghi" che ti portano all'incontro con Gesù. Ma se tu lasci da parte l'incontro con Gesù e vuoi tornare a dare più importanza ai Comandamenti, questo non va bene. E proprio questo era il problema di questi missionari fondamentalisti che si sono immischiati fra i Galati per disorientarli. Il Signore ci aiuti a camminare sulla strada dei Comandamenti, **ma guardando l'amore a Cristo verso l'incontro con Cristo**, sapendo che l'incontro con Gesù è più importante di tutti i Comandamenti.